

cifra di oltre nove milioni, mentre nessun altro aiuto fu dato, neppure in via indiretta con la ricostruzione e riparazione dei fabbricati distrutti e danneggiati, come è avvenuto per disastri del genere in altre regioni d'Italia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

SPEZZOTTI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. La finanza non ha mancato di preoccuparsi delle condizioni in cui si sono venuti a trovare i danneggiati per lo scoppio della polveriera di San Gervasio dell'agosto 1920.

Bisogna però premettere che così la dottrina come la giurisprudenza escludono in via assoluta la responsabilità dell'Amministrazione statale per questo genere di disastri. L'intervento quindi dello Stato a portare un qualche soccorso, non si deve intendere che a semplice titolo di liberalità.

Anche questa volta sono state adottate tutte le provvidenze possibili e gli interroganti stessi ammettono, con la loro interrogazione, che lo Stato ha erogato a questo titolo una somma di due milioni e trecentomila lire.

Ora tenuto conto della mancanza di fondamento giuridico nella richiesta dei danneggiati; tenuto conto che almeno i danni maggiori sono stati in qualche modo risarciti tenuto conto che per i danneggiati di San Gervasio si è fatto un miglior trattamento che non si sia fatto in nessun altro caso consimile, deve ritenersi che il sacrificio che lo Stato si è imposto a questo titolo è il maggiore che esso abbia potuto incontrare.

PRESIDENTE. L'onorevole Morelli Giuseppe ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MORELLI GIUSEPPE. Poichè l'interrogazione è rivolta anche al ministro dei lavori pubblici, sarebbe opportuno che anche il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici rispondesse.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ella intende rispondere ?

SCIALOJA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non ho nulla da aggiungere, perchè, trattandosi di risarcimento di danni, la questione è strettamente di competenza del Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli Giuseppe, ella ha dunque facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MORELLI GIUSEPPE. Sono dolente di dovermi dichiarare del tutto insoddisfatto.

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha detto che la responsabilità dello Stato è esclusa. Questo può essere il criterio di una certa giurisprudenza, voglio dire anche che sia della giurisprudenza prevalente, ma non è questa la risposta che mi aspettavo.

Il disastro dello scoppio della polveriera di San Gervasio, sono dolente di doverlo dire, non è stato compreso da nessuno dei Governi precedenti, essendo avvenuto nel 1920. È stato considerato con un certo riguardo da questo Governo, il quale ha creduto di dare a titolo di sussidio di beneficenza due milioni e trecentomila lire, e si capisce il titolo per cui li ha dati, cioè appunto per non riconoscere alcuna responsabilità, che per lo Stato si ritiene non sussista in questi casi.

Però devo osservare all'onorevole sottosegretario che non è esattamente informato.

Se vi è un caso in Italia, in cui la responsabilità dello Stato si possa dire sussistente, è proprio questo, perchè abbiamo già al nostro attivo una sentenza del tribunale civile di Firenze, che sancisce la proponibilità dell'azione contro lo Stato, poichè qui si tratta appunto di promovibilità; ma non solo; abbiamo anche una sentenza del tribunale penale, la quale condanna un generale, due colonnelli, un maggiore, e alcuni borghesi, a pene che superano un anno di detenzione, per responsabilità diretta in questo disastro.

In tali condizioni non so comprendere come si possa rispondere con tanta franchezza che la responsabilità dello Stato non c'è. Io ho assistito i danneggiati come avvocato fino al giorno in cui sono stato eletto deputato; dopo non me ne sono più interessato, perchè non intendo trattare cause contro lo Stato; ma è giusto che da questa tribuna io debba fare questi rilievi avvalorati del resto dalla firma di tanti altri miei colleghi di Firenze.

Per questo disastro, di notevole importanza, fu nominata una Commissione governativa la quale ha accertato i danni nella cifra di nove milioni. Ora tutto faceva credere che dopo questo accertamento ritenuto ufficiale dal Governo stesso, si concedesse tale somma; invece abbiamo avuto soltanto due milioni e trecentomila lire, che non raggiungono nemmeno il trenta per cento dei danni effettivi.

Permettetemi, onorevoli colleghi, di aggiungere un'ultima parola.

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, ha voluto aggiungere anche un particolare rilievo, che cioè in nessun altro disastro di questo genere il Governo ha fatto